

Sigfrido Ranucci con “La scelta” a Ombre Festival (VIDEO)



di MARIA ANTONIETTA GERMANO –

VITERBO – “La scelta” (Bompiani Editore) è il nuovo e sorprendente libro di **Sigfrido Ranucci**, già arrivato alla quarta ristampa con 30mila copie vendute. Un successo annunciato perchè premia la serietà delle sue inchieste giornalistiche raccontate con coraggio non solo in televisione a Report (RaiTre) ma anche in questo straordinario libro dove racconta, con dovizia di particolari, fatti nascosti anche irti di pericoli portati alla luce grazie al suo impegno verso la verità e all’etica professionale che lo distingue tra i tanti.

Attraverso queste pagine, si conosce un giornalista d’inchiesta coraggioso che ha fatto della sua missione la difesa della libertà dell’informazione e della giustizia sociale. Il libro racconta trappole e difficoltà nello svolgere un giornalismo libero. L’autore insiste sull’importanza di mantenere viva la memoria e di denunciare



le ingiustizie, anche a costo di sacrifici personali, nel libro racconta di minacce, querele e tentativi di intimidazione e di falsi dossier contro la sua persona, che hanno accompagnato

le sue indagini. La sua esperienza sotto scorta, dopo aver

denunciato potenti figure mafiose e politiche, dimostra quanto possa essere pericoloso questo mestiere.

Nello spazio Ombre adibito alle interviste con la stampa, prima dell'incontro con il pubblico, qualche giornalista gli ha chiesto, è in buona salute la libertà di stampa in Italia? Ranucci risponde: "Direi che è un problema generale. Questa è la culla della civiltà, anche se in Europa negli ultimi anni 5 giornalisti sono stati uccisi mentre svolgevano il loro lavoro mentre indagavano sulla criminalità organizzata, la corruzione, e nonostante siano passati degli anni, non sono



stati trovati i mandanti a questi omicidi. Abbiamo in Italia 270 giornalisti che sono sotto tutela per il lavoro che fanno, 22 sotto scorta, abbiamo il record mondiale di politici

che querelano i giornalisti e sono state approvate una serie di leggi liberticide che prevedono il carcere ai giornalisti che divulgano notizie raccolte, come i Panama Papers. Sono informazioni che nascono da grandi centri finanziari e messi in una database che riguardavano la collettività. Mentre negli Stati Uniti questi giornalisti sono stati premiati con Pulitzer, in Italia si rischia il carcere. E grazie alla legge Cartabia dal prossimo anno, per il provvedimento dell'improcedibilità saranno resi anonimi anche coloro che hanno creato danni alla collettività".

Un'altra domanda: **Ancora si possono fare inchieste difficili?**

Risponde Ranucci: "Le inchieste difficili io con in servizio pubblico le posso fare, lavoro per la Rai che mi offre la



tutela legale. Credo che l'inchiesta Fanpage-FdI sia un'ottima inchiesta perché spiega che si può raccontare un fatto infiltrandosi e non dando le proprie generalità, quello che mi

e dispiaciuto e il dibattito pubblico che si è spostato su un altro terreno, questo accade quando si vuole creare un cortina fumogena che copre i partiti”.

Poi alle 21,30 **Sigfrido Ranucci**, si è spostato in piazza della Repubblica dove l’attendeva un folto pubblico di appassionati lettori. A condurre l’incontro Paolo Casini e Marina Bernini.



Tra i presenti anche l’assessore alle Politiche sociali Patrizia Notaristefano e l’assessore all’urbanistica Emanuele Aronne. Al termine il consueto firma copie.

NOTA – Sigfrido Ranucci è nato a Roma e laureato in Lettere alla Sapienza, ha iniziato la sua carriera lavorando per il giornale Paese Sera. Nel 1989 è entrato al TG3, occupandosi di cronaca, attualità e sport. Ha collaborato con Claudio Ferretti nel programma Anni azzurri nel 1994 e dal 1997 con



Rai International, Rai News 24 e Tg3 Primo Piano. Nel 1999 è stato inviato nei Balcani e nel 2001 a New York per seguire gli attentati dell’11 settembre. Ha condotto numerose inchieste su

vari temi tra cui traffico illecito di rifiuti, mafia, e armi con uranio impoverito. Dal 2006 è coautore di Report con Milena Gabanelli. Dal 2011 collabora con il Corriere della Sera e nel 2012 ha creato il programma “Off the Report” per Rai3. Dal 2017 è il conduttore di Report, ricevendo nel 2021 il premio Flaiano di televisione. Nel giugno 2020 è stato scelto come vicedirettore di Rai 3 da Franco Di Mare.

Video di MARIELLA ZADRO